

Dibattito al quale Traversa era sostituito da Elena Bova e Argirò da Tommasina Lucchetti

## Celia, Ciambrone e Scalzo vedono "rosa"

### Ecco le idee per l'elettorato femminile

Danilo Colacino

Più la campagna elettorale entra nel vivo, maggiore è il tasso di conflittualità fra i candidati. Non fanno eccezione gli aspiranti sindaci che ieri pomeriggio, partecipando all'incontro organizzato nella sala concerti di Palazzo De Nobili dall'associazione "Donne calabresi in rete", si sono dati qualche stoccata. Prime rasoiate di un confronto che, salvo rarissime eccezioni, è ancora connotato da un sostanziale fair play fra i contendenti e gli appartenenti ai rispettivi schieramenti.

A prendere parte all'appuntamento sono stati Luciano Celia sostenuto dal movimento Fratelli

d'Italia e da Noi Sud, Luigi Ciambrone, appoggiato da Fli e Salvatore Scalzo, espressione del Pd e di altre forze del centrosinistra. Accanto a loro Elena Bova, in rappresentanza dell'on. Michele Traversa che corre per il centrodestra allargato all'Udc e all'Mpa, nonché l'assessore Tommasina Lucchetti, in vece del collega di Giunta Antonio Argirò sceso in campo per la lista Autonomia e Diritti. E proprio l'Esecutivo guidato da Rosario Olivo è stato criticato a causa del Centro Antiviolenza, descritto come un semplice sportello da alcuni competitori e definito addirittura inadeguato - in base ai dati registrati - da altri. Un altro affondo lo ha messo a segno

Scalzo, allorché si è rivolto alla Bova - che aveva appena finito di parlare di parità di genere e sbarramento alla carriera delle donne - dicendole seccamente: «Ascoltando le opinioni della dottoressa, mi viene il dubbio che si sia confusa e abbia sbagliato coalizione». Una battuta alla quale la diretta interessata ha preferito non replicare.

Ai candidati alla poltrona di primo cittadino e ai loro delegati sono state poste domande sulla condizione femminile. Tra coloro che hanno "interrogato" i politici presenti Stefania Gareri, Anna Pascuzzo e Stefania Scordamaglia, le quali hanno parlato di disuguaglianze tra i sessi, disoccu-

pazione femminile, scarsità di asili nido, rendiconti di genere, congedi parentali per gli uomini che hanno avuto figli da poco. Argomenti sui quali tutti gli interlocutori si sono mostrati molto sensibili, avanzando proposte per migliorare la condizione del gentil sesso - tuttora penalizzato da anacronistici retaggi - nella carriera e nella realizzazione delle proprie legittime aspirazioni.

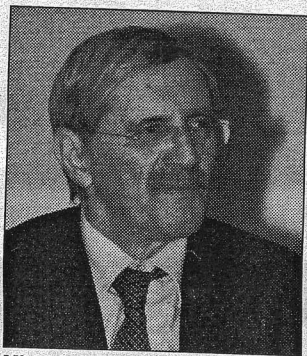
**Intanto, ieri, in una riunione nella sede del Pdl le liste che sostengono Traversa hanno definito il programma di governo. Si è appreso che Noi Sud e Pri confluiranno in una lista unica, così come faranno Udeur e Socialisti. ◀**

# Cinque nomi per il dopo Olivo

*In campo Traversa per il Pdl e la sorpresa Scalzo per il Pd*

di GIULIA VELTRI

CATANZARO - Cinque nomi in corsa per la conquista dello scranno più alto di palazzo De Nobili. A pochi giorni dalla presentazione delle liste per le comunali, il quadro di partenza a Catanzaro sembra ormai essere chiaro.



Michele Traversa



Salvatore Scalzo

In primo piano, la sfida vera è tra i due schieramenti tradizionali, meglio ancora, tra i due candidati a sindaco di centrodestra e centrosinistra. Michele Traversa, deputato e coordinatore provinciale del Pdl, su un fronte. Salvatore Scalzo, giovane esponente dell'associazione universitaria Ulixes sostenuto dal Pd, dall'altra. Il sapore della competizione è, insomma, tutto racchiuso nel confronto/scontro tra Traversa, veterano della politica, amministratore di lungo corso e con un passato che lo ha portato ai vertici delle istituzioni regionali e locali, e Scalzo, "matricola" della politica, alla sua prima esperienza con una candidatura.

Traversa, che ha lanciato la sua candidatura più di un anno fa, a ridosso delle elezioni

regionali del marzo 2010 che, poi, culminarono nella vittoria travolgente di Giuseppe Scopelliti. A sostenerlo 12 liste, a partire dal Pdl, che scenderà in campo con quattro liste (quella ammiraglia, e poi quella che fa capo a Scopelliti, un'altra del candidato a sindaco e una quarta messa in campo dall'assessore regionale all'Urbanistica, Piero Aiello), oltre ai moderati dell'Udc e tutta la schiera del partiti d'area conservatrice, più una serie di movimenti civici.

# sfida tra "veterano" e "matricola"

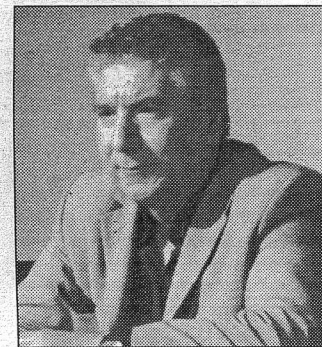
*Fli corre con un suo uomo e anche Loiero ha la sua chance*



Luigi Ciabrone



Antonio Argirò



Luciano Cella

Con Scalzo, invece, ci sono cinque formazioni: il Pd, la lista di Scalzo, Idv, il listone della Sinistra e "Svolta democratica", la compagine che fa capo a Enzo Ciconte, ex capogruppo di Autonomia e diritti che per sostenere il centrosinistra ha rotto con l'ex governatore Agazio Loiero.

Proprio Loiero sarà presenta a Catanzaro con una candidatura autonoma e che apre una competizione tutta interna al centrosinistra. A guidare il polo loieriano, composto

oltre che da A&D anche da ApI, Antonio Argirò, vicesindaco in carica dell'amministrazione uscente guidata da Rosario Olivo.

Svanito il terzo polo, i finiani di Fli hanno comunque deciso di essere presenti con un proprio nome, che è quello dell'avvocato penalista, Luigi Ciabrone.

Quinta presenza quella di Luciano Cella, esponente del movimento Fratelli d'Italia e sostenuto anche dal partito "Io sud" della senatrice Adriana Poli Bortone.



# Le promesse in rosa dei candidati

*La Rete delle donne chiede impegno a chi amministrerà la città*

Un dibattito con i candidati sindaci per discutere di pari opportunità. Ieri a palazzo De Nobili sono stati invitati i cinque candidati alla carica di primo cittadino dalla Rete delle donne. Un incontro dove le rappresentanti del mondo femminile hanno voluto chiedere come intendono intervenire su un problema atavico che è quello della parità dei sessi. A mancare all'appello però erano sia il candidato del centrodestra Michele Traversa che il vicesindaco uscente Antonio Argirò candidato con Autonomia e diritti, che erano però rappresentati rispettivamente da Elena Bova e Tommasina Lucchetti. Presenti, invece, i candidati Salvatore Scalzo per il centrosinistra, Luigi Ciambrone per Futuro e libertà e Luciano Celia per Fratelli d'Italia. La Rete delle donne ha voluto sapere come vogliono intervenire i rispettivi candidati sulla questione della parità dei sessi, e hanno avanzato alcune proposte. Secondo la psicologa Stefania Scordamaglia è necessario istituire un osservatorio permanente sulla violenza di genere, creando una rete e rafforzando sia i centri che l'informazione. La Lucchetti, assessore uscente alle Pari opportunità, che rappresentava Argirò ha messo sul tavolo quanto è stato fatto dall'amministrazione Olivo e ha aperto le porte alla possibilità di continuare questo lavoro migliorandolo. La Lucchetti ha evidenziato anche l'istituzione da parte di Olivo dell'assessorato alle Pari opportunità. «C'è un'attenzione nuova rispetto a queste tematiche – dice la Lucchetti – e a Catanzaro abbiamo dato vita al Centro antiviolenza. I limiti sono che il bando regionale non è stato rinnovato e ora è finanziato dal Comune, il Centro dovrà diventare struttura comunale». Per Ciambrone «è chiaro che non ci sono strutture abbastanza idonee ed esperti, la violenza sulla donna è do-



In foto Lucchetti, Ciambrone, Celia, Scalzo e Bova

vuta alla debolezza degli uomini quindi è necessario lavorare su questi ultimi che sono soggetto attivo». Secondo Celia è necessario un intervento culturale, quindi intervenire a monte istruendo i già i ragazzi in tenera età a quello che è la violenza». Per Celia con il federalismo sarà ancora più difficile gestire queste cose». Il giovane Scalzo si è detto interessato all'Osservatorio proposto dalla Rete delle donne, e spiega che la violenza di genere na-

sce da un dramma sociale, ed necessario ridare alla donna la sua dignità con un programma più ampio che parte dalla soluzione dei problemi dovuti al disagio sociale. La Bova, che rappresentava Traversa, ha evidenziato come questo fenomeno proviene da una cultura maschile. «Le stesse donne – continua – non denunciano le violenze e i medici non riescono a riconoscerle». Per la Bova gli unici operatori che stanno lavorando sono quelli del

consultorio familiare. E anche la questura non ha un centro per intervenire. Altra proposta di Stefania Gareri della Rete delle donne è l'istituzione del Bilancio di genere e del Piano territoriale degli orari. Ciambrone ha annunciato che lavorerà su queste proposte e soprattutto sull'apertura di stanza per i bambini in Tribunale e al Comune. Celia ha anticipato che nella sua lista lo spazio dato alle donne è maggiore. Scalzo porta come esempio quello che è il piano adottato in Commissione europea dove anche la paternità viene considerata perché il problema è l'infante. Spiega inoltre che sta lavorando sul bilancio sociale e il bilancio di genere sarà un suo capitolo. «Progettare il lavoro rispetto ai soggetti» è la proposta della Bova. Mentre la Lucchetti spiega che il bilancio di genere è importante ma va saputo applicare.

**MAURIZIO CACIA**

m.cacia@calabriaora.it